RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 49 - anno 89
7 dicembre 2020

LINEA bianca

Rai 1

Massimiliano
Ossini

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

LE EMOZIONI DELLA MONTAGNA

Sabato 12 dicembre comincia la settimana della solidarietà

FONDAZIONE Telethon

Numero solidale - 45510

Rai

NELLE LIBRERIE E STORE DIGITALI

Rai Libri

NELLE LIBRERIE E STORE DIGITALI

Rai Libri

NON TOGLIAMO IL NATALE AI BAMBINI

"Papà quest'anno lo facciamo l'Albero di Natale?". Certo che lo facciamo, come ogni anno. Anzi, sai cosa ti dico? faremo anche il presepe. "Ma l'abbiamo fatto anche lo scorso anno!". Appunto, tutto come sempre.

Questo è stato il dialogo tra me e mia figlia, ma sono certo che sia la stessa richiesta che in questi giorni tanti bambini hanno fatto ai propri genitori.

Purtroppo, quel clima di attesa che ha sempre caratterizzato le nostre festività natalizie, oggi non si avverte. Le città non hanno voglia di vestirsi a festa, il Natale, che tra tutte le ricorrenze è di sicuro la più sentita, sembra lontanissimo dai nostri pensieri.

Però non possiamo e non dobbiamo privare i nostri bambini anche di questo. L'infanzia, nella maniera più assoluta, è il momento dell'entusiasmo, del tutto possibile, dell'eccitazione nella sua forma più pura, della fantasia che ci ha aiutato a crescere e che deve partecipare alla formazione dei nostri figli che avranno il tempo e il modo per capire che nella vita non tutto è possibile e conoscere l'amaro sapore della delusione.

Non priviamoli di quei piccoli momenti che ognuno di loro personalizza e costruisce su misura. Quest'anno dovremo rinunciare a tante tradizioni familiari, dovremo cercare di trascorrere giornate in modo diverso, utilizzando magari tanta tecnologia.

E allora, facciamo in modo che la preparazione dell'albero e del presepe, simboli per eccellenza del Natale, diventi un momento di nuova aggregazione, di gioia. E anche se l'albero non sarà straordinario, sarà comunque bellissimo perché fatto insieme e con il cuore.

Buona settimana

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 49
7 DICEMBRE 2020

VITA DA STRADA

3

MASSIMILIANO OSSINI

"Oltre il bianco della neve, per dare voce alla memoria del territorio": torna "Linea Bianca", dal 12 dicembre alle 14 su Rai1

8

STANOTTE CON CARAVAGGIO

Alberto Angela racconta la vita e le opere di uno degli artisti più conosciuti e amati di sempre. Mercoledì 9 dicembre, in prima serata su Rai1

12

MARATONA TELETHON 2020

In campo per la ricerca: con tre speciali e "La festa di Natale" prende il via sabato 12 dicembre la settimana dedicata alla solidarietà

16

CARTOONS ON THE BAY 2020

È la piattaforma della Rai a ospitare, dal 18 al 20 dicembre, l'edizione 2020. Intervista al direttore del festival Roberto Genovesi

18

THE VOICE SENIOR

Il coach Gigi D'Alessio: "Dobbiamo valutare la voce, ma anche la vita e i sogni dei concorrenti"

22

SAVERIO RAIMONDO

"Vi aspetto al mio Pigiama Rave" dice il comico romano, dal 7 dicembre ogni lunedì in seconda serata su Rai4

24

CHE CI FACCIO QUI

Le nuove storie di Domenico Iannacone, il lunedì in seconda serata su Rai3

28

RICOMINCIO DA RAITRE

La magia del teatro in TV nel nuovo programma con Stefano Massini e Andrea Delogu. Quattro prime serate dal 12 dicembre

29

GIORGIO COLANGELI

E' Cosimo Casiraghi in "Vite in fuga", la fiction in onda su Rai1. L'attore, che ha una laurea in fisica, si racconta al RadiocorriereTv

30

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata

34

#MAESTRI

Le lezioni di questa settimana

35

MUSICA

"In questa storia che è la mia": presentato in anteprima su Rai Radio2 l'attesissimo nuovo album di Claudio Baglioni

36

RAI PLAY

La Rai si racconta in digitale

38

SEAL TEAM

Su Rai4 è iniziata la terza stagione in prima visione assoluta della serie action

40

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

42

DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista a Clementina Moschella, Dirigente Superiore Medico, Direttore del Servizio Affari Generali della Direzione Centrale di Sanità della Polizia di Stato

46

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

48

SPORT

A mani nude

50

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

52

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

54

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

56

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU Rai Play

RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 49 - anno 89
7 dicembre 2020

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorriieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio

In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Claudia Tore
Vanessa Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

©Assunta Servello

Oltre il bianco della neve

La montagna è nel suo DNA e da sette anni con "Linea Bianca", ne racconta la bellezza, le tradizioni e le emozioni. Il conduttore al RadiocorriereTv: «Vogliamo dare voce alla memoria del territorio. I monti ci insegnano la lentezza e ci aiutano a capire dove vogliamo andare». Dal 12 dicembre alle 14 su Rai1

Torna "Linea Bianca", da dove partirete?

Quella che sta per partire sarà un'edizione un po' diversa dal solito. Dopo sette anni, e in concomitanza con quello che sta accadendo, abbiamo deciso di raccontare tutte le montagne d'Italia. Andremo oltre il bianco della neve, degli sci, degli sport invernali e racconteremo le vette con o senza neve, dando ampio spazio alle storie delle persone. Vogliamo dare voce alla memoria del territorio, attraverso personaggi, anche poeti e scrittori, per raccontare gesta eroiche. Mai quanto ora è importante conoscere la nostra storia, rafforzare il legame con le nostre radici che ci porta a riflettere sui valori veri della vita.

Storie e testimonianze che partono dalla gente comune...

Nelle prime puntate andremo a visitare ragazzi che, un po' per il Covid, un po' perché avevano intenzione di farlo, hanno avuto il coraggio di abbandonare le città. Incontreremo una coppia che ha lasciato il lavoro a tempo indeterminato e si è trasferita in Trentino. Provavano da sei anni ad avere un figlio e in montagna ci sono riusciti. Questo racconta come la mente possa fare tanto, lo stress e la frenesia quotidiana non ti danno la serenità per vivere come vorresti realmente.

Quanto l'ha cambiata negli anni la montagna e cosa le ha insegnato?

Tantissimo, non pensavo che potessi rallentare la mia vita in questo modo. Gradualmente ho iniziato ad apprezzare il non correre, la voglia di scoprire, cosa che avviene di solito a una certa età, invece è stato tutto naturale e graduale, e oggi mi sento un po' come se fossi il testimone di questi valori. Ho avuto la fortuna di scoprirli e ora devo in qualche modo comunicarli agli altri.

Che cos'è per lei il cambiamento e come lo vive?

Bisogna avere il coraggio di iniziare a fare le cose che prima non si sono fatte, trovare la voglia, l'energia, mettersi nella condizione di potere testare anche nuove emozioni. Per troppo tempo ci siamo cullati su quello che ci danno

il sistema e la società, ci siamo resi passivi nei confronti del consumismo. Tutto questo ci ha tolto la dimensione di due grandi cose: l'attesa e la lentezza. Quando le vivi, riesci a farti delle domande, pensare agli obiettivi della tua vita. Quello che sta accadendo, pur nel grande rispetto di chi piange i propri cari, delle troppe persone che non ci sono più, ci mette nella condizione di ripensare a dove stiamo andando e in che modo stiamo facendo il nostro cammino.

Camminando per le montagne, qual è il suo pensiero più frequente?

Non ce n'è uno in particolare, ma i miei pensieri non sono più quelli che scandiscono il mio tempo nella quotidianità e che danno l'emotività alla giornata. Il cammino mi ha insegnato a staccarmi dai problemi e ad analizzarli dall'esterno, come se fossi dallo psicologo. Cerco di farlo anche di fronte ai pensieri più prepotenti, quelli che ti danno più fastidio. Ho scoperto che in montagna riesci ad affrontarli in modo migliore e a volte a risolverli.

La natura ci chiede di essere rispettata e non sfidata, ma le più belle imprese in montagna suonano un po' come delle sfide... qual è il punto d'incontro?

Giovanni Paolo II diceva che dalla cima puoi solo riscendere. Una volta che arrivi su, non hai altro da conquistare. È una metafora che si può riportare nella vita. Possiamo avere degli obiettivi, ma se non si fatica per raggiungerli, non vengono apprezzati realmente, se non fatichi non ti alleni. Vale per la scalata come per un esame universitario. Credo che i ragazzi debbano capire che per fare qualcosa ci si deve impegnare e avere costanza.

Nel suo zaino da montagna cosa non manca mai?

Un taccuino, una penna, un powerbank per caricare il telefono, ma soprattutto tantissima voglia di imparare e di conoscere e anche un po' di paura. È proprio la paura a farti attento, gli incidenti più gravi spesso accadono in situazioni semplici.

Alla montagna, una delle sue più grandi passioni, dedica anche il suo terzo libro...

Rai Libri

"Le montagne rosa" ci porta sulle Dolomiti, è il racconto delle montagne che ho frequentato, ho raccontato le vette su cui sono stato, da San Martino di Castrozza, alle Tre cime di Lavaredo, alla Val di Fassa. Racconto i miei viaggi con lo zaino in spalla e ridò voce alle persone che mi hanno fatto innamorare di quei territori. L'obiettivo è far sì che la gente, appena si potrà, possa partire e scoprire le nostre montagne. Ho unito l'aspetto fotografico a quello interiore, è un lavoro che vorrò fare per tutto lo Stivale anche per incoraggiare un turismo di prossimità.

Ci regala il suo ricordo più bello di una notte passata ad alta quota?

Mai posso dimenticare la notte trascorsa sul ghiacciaio Presena sull'Adamello. Ero emozionato, ma al tempo stesso avevo tantissima paura. Pensavo avrei trovato silenzio, invece c'erano rumori assordanti: lo scricchiolio del ghiacciaio, l'acqua che scendeva. Ogni rumore nella mia testa era amplificato. Dopo un'ora tutti quei rumori hanno avuto la meglio sulla paura e sono diventati una sinfonia che mi ha aiutato ad addormentarmi, in modo sereno. È una situazione in cui ti metti all'improvviso a nudo, fino a renderti conto che si tratta di qualcosa di magnifico.

Stanotte con Caravaggio

©Barbara Ledda

Mercoledì 9 dicembre, in prima serata su Rai1, il racconto della vita e delle opere di uno degli artisti più conosciuti e amati di sempre. A lui, alla sua storia e alle sue creazioni immortali è dedicato un viaggio straordinario nell'arte e nel tempo. Il conduttore: «Abbiamo migliaia di anni di civiltà alle spalle che hanno forgiato il nostro Paese, credo che la saggezza del passato sia fondamentale. Farla vedere attraverso i capolavori che questa ci ha lasciato, è estremamente importante»

La puntata di "Stanotte con Caravaggio" parte da Palo Laziale, l'ultimo approdo conosciuto dell'artista prima della morte. Alberto Angela accompagna i telespettatori in un viaggio a ritroso nella vita dell'artista, raccontandone le tappe fondamentali e i momenti più significativi. Di Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, conosciamo infatti alcuni momenti, ben documentati in carte conservate nell'Archivio di Stato a Sant'Ivo alla Sapienza: denunce, sequestri, contratti. Ma tutto il resto è in ombra. Pochi squarci di luce su un fondo buio. Esattamente come nei suoi quadri. Che cosa ha fatto Caravaggio una volta lasciata Milano, prima di raggiungere Roma? Perché aveva rapporti così tempestosi con i potenti dell'epoca, che pure lo ammiravano? Solo colpa del suo cattivo carattere? E ancora: non sappiamo come fa a scappare dalle carceri di Malta e soprattutto le circostanze e le cause della sua morte. Per capirlo il programma ci porta nella Capitale, da Sant'Ivo alla Sapienza alla splendida Galleria Borghese, dove è conservata una delle più vaste collezioni al mondo di quadri caravaggeschi, e ci spiega come il pittore realizzava i suoi quadri, aiutandosi con lo specchio. Poi si aprono le porte del Casino dell'Aurora per vedere un'autentica rarità: l'unica pittura murale di Caravaggio, un soffitto con tre autoritratti. Un'opera sorprendente e poco conosciuta. A San Luigi dei Francesi un ospite d'eccezione, l'autore della fotografia Vittorio Storaro, tre volte premio Oscar, racconta l'influenza che la Vocazione di San Matteo ha avuto sul modo di concepire la luce nel cinema. La chiesa di Santa Maria del Popolo, Napoli, Malta, la Sicilia: sono tappe che un Caravaggio sempre in fuga attraverserà prima di approdare a Palo Laziale e sparire nel nulla in Maremma. A punteggiare il racconto, le "testimonianze d'epoca" Massimo Bonetti interpreta Giovanni Baglione, biografo e rivale di Caravaggio e Anna Safronick, Lena, colei che fu modella e amante del pittore. Intervengono in qualità di esperti la storica d'arte Rossella Vodret, il maestro di scherma Renzo Musumeci Greco e lo storico e archivista di Stato Michele Di Sivo.

Angela, cosa dà di più e di diverso la notte al racconto delle bellezze che propone il programma?

"Stanotte a" si basa proprio sulla scelta delle atmosfere notturne, inizialmente il programma era dedicato a dei viaggi dentro ai musei. Quando realizzi delle riprese in un museo di solito devi farlo di notte, perché non c'è gente, per questioni di praticità, di sicurezza e lì ti ritrovi solo, nel silenzio, di fronte a capolavori pazzeschi, da qui è nata l'idea di trasformare questa sensazione in un programma. Poi la formula si è evoluta, dal museo è passata alla città, a uno Stato, che era il Vaticano, poi a un'epoca, la Serenissima, al secolo dei Lumi, l'atmosfera notturna che si respira passeggiando per Venezia di notte è una cosa indescrivibile, molto intima,

profonda. La telecamera e un racconto, possono veicolare questa sensazione anche attraverso l'etere, facendola arrivare a casa. "Stanotte a" è una formula che è soprattutto emozionale, che riscalda il cuore. Quando poi si affronta un personaggio come Caravaggio è quasi naturale che la puntata venga fatta di notte. Caravaggio fa emergere i suoi volti, i suoi corpi, dal buio, super illuminati, come una specie di veliero che attraversa le nebbie del tempo. Fare una trasmissione con Caravaggio, tra le luci e le ombre dell'arte, ma anche della storia, era la cosa più naturale. La puntata ha un grande impatto emotivo, sia nella descrizione delle opere, sia nel racconto della storia dell'artista.

Divulgazione scientifica e Servizio Pubblico, cosa ha insegnato all'Alberto divulgatore e all'Alberto uomo l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo?

Durante la prima ondata del Covid, tra l'inverno e la primavera, ci siamo resi conto di quanto fosse importante stare vicino alla gente. Avevamo prodotto delle puntate riuscendole a finire in extremis, prima della chiusura totale, però c'era anche un bagaglio di puntate pronte a essere trasmesse in futuro, che noi abbiamo chiesto di anticipare e di mettere in onda durante il lockdown. Era un modo per stare con le persone, infondendo loro sicurezza, tranquillità, attraverso l'emozione della bellezza delle cose che mandavamo in onda e anche attraverso la ragione, che allontana i demoni della paura. Essendo, l'emergenza pandemica, una prima volta per il Paese, era importante fare sentire tutti uniti, anche se ognuno nella propria casa. A unire è anche il nostro modo di essere italiani, perché programmi come "Meraviglie", "Stanotte a..." e anche "Ulisse", parlano quasi sempre di capolavori, opere, menti e persone del passato che ti fanno capire chi sei come italiano, ti fanno sentire che non sei solo a casa, in quel momento, con un Covid che gira attorno ai tuoi cari, alla tua vita, nelle strade, ma sei parte di qualcosa che in passato ha sempre vinto. Penso che solo stando uniti, credendo nel fatto che siamo un gruppo di persone che ha un passato che il mondo ci invidia, si possano trovare forza e determinazione. Non a caso, nella prima ondata della pandemia, siamo stati visti nel mondo intero come un esempio da seguire. Abbiamo migliaia di anni di civiltà alle spalle che hanno forgiato il nostro Paese, credo che la saggezza del passato sia fondamentale. Farla vedere attraverso i capolavori che questa ci ha lasciato, è estremamente importante. ■

Con Alberto Angela nella Roma di Nerone

Un viaggio al centro della storia, un nuovo e avvincente progetto editoriale incentrato sull'epoca di Nerone e su questo discusso protagonista dell'antichità, il cui primo volume, in libreria dal 24 novembre 2020, si intitola "L'ultimo giorno di Roma". Il volume, edito da HarperCollins in collaborazione con Rai Libri, porta il lettore alla scoperta di quella Roma che l'incendio avrebbe poi annientato, una Roma in gran parte di legno, che i famosissimi imperatori successivi (da Traiano ad Adriano a Marco Aurelio) mai avrebbero conosciuto.

"Roma è ancora addormentata, e ad accompagnare i nostri pensieri ci sono solo i canti di alcuni usignoli che nidificano sui tetti, il rivolo d'acqua di una fontana, l'abbaiare di un cane chissà dove e le esclamazioni lontane e indecifrabili degli ultimi carrettieri che durante la notte hanno rifornito le botteghe. È la quiete prima di una nuova giornata caotica e frastornante."

Saranno Vindex e Saturninus, due vigiles di turno quel giorno, a guidarci per le strade alla scoperta della vita quotidiana. Durante la loro ronda, infatti, il possente veterano e la giovanissima recluta faranno un lavoro fondamentale per l'ordine e la sicurezza della popolazione: controllare ed eliminare le innumerevoli fonti di pericolo in una città dove il fuoco si usa per tutto... Noi sappiamo che mancano poche ore a una delle più grandi tragedie del passato, ma le persone che incontriamo ne sono totalmente all'oscuro. Seguendo Vindex e Saturninus nel loro lavoro quotidiano, scopriamo una Roma in gran parte fatta di legno, entriamo nelle botteghe che si affacciano sulle strade, sentiamo i rumori e gli odori che provengono da ogni parte e assistiamo a scene all'ordine del giorno nella Roma multiculturale. Alberto Angela per la prima volta ha consultato dati archeologici, fonti antiche ed esperti di meteorologia e del fuoco per riscostruire un importantissimo episodio che ha cambiato per sempre la geografia di Roma e la nostra Storia. Grazie a questo primo libro della Trilogia di Nerone ci immergiamo nella vita delle persone realmente esistite all'epoca neroniana (dai più noti Plinio il Vecchio e Tito Livio a quelli più sconosciuti come lo scenografo di corte Alcimus e la pescivendola Aurelia Nais) e leggiamo un racconto storico dallo stile unico e incredibilmente coinvolgente. Nel secondo saggio, in uscita nel 2021, Alberto Angela si concentrerà sul grande incendio, il terzo racconterà il "dopo", la ricostruzione e la rinascita. ■

IN CAMPO PER LA RICERCA

Con tre speciali e "La festa di Natale" prende il via sabato 12 dicembre la settimana dedicata alla solidarietà. Mobilitati tutta la Rai e decine di personaggi dello spettacolo, della musica e dello sport

Sabato 12 dicembre 2020, come ogni anno, si accende l'ormai famoso Numeratore di Telethon. Tre Speciali, durante la giornata, anticiperanno l'inizio ufficiale della Maratona 2020: "Telethon Sport" con Giorgia Cardinaletti e Mauro Berruto, "Nessuno si salva da solo" con Cristiana Capotondi, "Telethon Social Club" con Luca Barbarossa e Andrea Perroni. Alle 20.30, in prima serata su Rai1, dall'Auditorium della Rai del Foro Italico di Roma, grandi ospiti del mondo dello spettacolo, dello sport e della musica, si alterneranno sul palco per dare voce alle storie e agli appelli di Telethon, storie che testimoniano i grandi risultati conquistati in questi anni grazie alla ricerca. Un grande gioco di squadra per "La festa di Natale", con Serena Rossi, Gigi D'Alessio, Nek, Paolo Belli, Rocio Munoz Morales, Paola Cortellesi, Enrico Ruggeri, Antonella Clerici, Serena Bortone, Flavio Insinna, Eleonora Daniele, Vittoria Puccini, Luca Zingaretti, Giancarlo Giannini, Cristiana Capotondi e tanti altri. Un charity show emozionante in un'atmosfera natalizia, con performance spettacolari, grandi numeri musicali e con un finale di serata, dopo la mezzanotte, a base di comicità, nel classico "Talenthon", il talent per Telethon condotto da Arianna Ciampoli, Paolo Belli e Gigi & Ross. A partire dalla mattina di domenica 13 dicembre, la maratona proseguirà sulle tre reti Rai con una staffetta dei più importanti conduttori, fino a concludersi sabato 19 dicembre. Scenderanno in campo Francesca Fialdini, Serena Bortone, Benedetta Rinaldi, Federico Quaranta, Luca Barbarossa, Lorena Bianchetti, Alessandro Greco, Camila Raznovich, Gigi & Ross, Raimondo Todaro, Vira Carbone, Lorenzo Branchetti ed Eleonora Daniele, supportati dai "capitani" sempre presenti Arianna Ciampoli e Paolo Belli. La Rai e la Fondazione Telethon daranno dunque vita anche quest'anno alla partnership, giunta alla 31esima edizione. Un rapporto nato per dare voce ai bambini e alle famiglie che si trovano ad affrontare una malattia genetica rara e per portare nelle case degli italiani l'impegno della Fondazione Telethon nella ricerca scientifica.■

Nelle librerie e store digitali

Rai Libri

© Maurizio D'Avanzo

CON LO SGUARDO AL FUTURO

È la piattaforma della Rai a ospitare, dal 18 al 20 dicembre, l'edizione 2020 di "Cartoons on the Bay", il festival dell'animazione crossmediale e della TV dei ragazzi promosso dalla Rai e organizzato da Rai Com, in collaborazione con Rai Play, Rai Ragazzi e Rai Radio. In concorso lungometraggi, mediometraggi e cortometraggi provenienti da tutto il mondo. Tema dell'edizione, realizzata interamente in digitale, è la tutela e la valorizzazione dell'universo femminile nel panorama dell'animazione internazionale. Il premio alla Carriera 2020 va ad Altan, nella hall of fame di "Cartoons" entrano Guido Manuli e Don Bluth. Il RadiocorriereTv incontra il direttore del Festival Roberto Genovesi

Quale sarà il tema dell'edizione 2020?

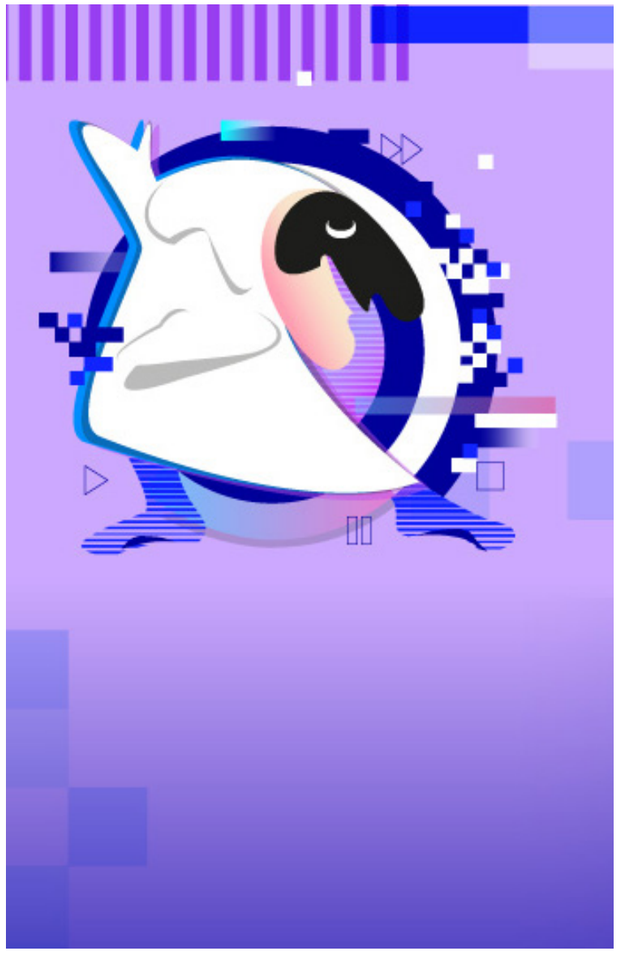
La tutela e la valorizzazione dell'universo femminile nel panorama dell'animazione internazionale. Realizzeremo un palinsesto di offerta di lungometraggi, mediometraggi e cortometraggi con registe, produttrici e personaggi importanti dell'animazione, insieme a una serie di panel, incontri e interviste con le più grandi professioniste del cartone animato a livello internazionale, un'operazione di valorizzazione di quello che riteniamo l'estro femminile nel cartooning.

Cominciamo a presentare il palinsesto...

Per i tre giorni di Festival la piattaforma della Rai avrà un'offerta esclusiva e aggiuntiva. Ci saranno almeno 15 lungometraggi, tra opere in concorso, retrospettive e anteprime, insieme a decine e decine di cortometraggi e molti mediometraggi, e non parliamo soltanto di cartoni animati per bambini. Naturalmente il nostro occhio di Servizio Pubblico sarà sicuramente più portato a guardare alle famiglie, all'offerta per i ragazzi, ma ci saranno anche prodotti per il

pubblico adulto, un po' più complessi, dedicati a tematiche importanti, a partire dalla violenza sulle donne.

Pronti a premiare i vincitori dell'edizione 2020?
Come al solito assegneremo i Pulcinella Awards che la giuria internazionale ha deciso da remoto per ogni singola categoria. Per quanto riguarda i lungometraggi in concorso, che sono 16, ne sono stati premiati 4, un miglior film e tre menzioni. In questo momento c'è la massima riservatezza sui vincitori, che conosceremo nello streaming della cerimonia di premiazione.



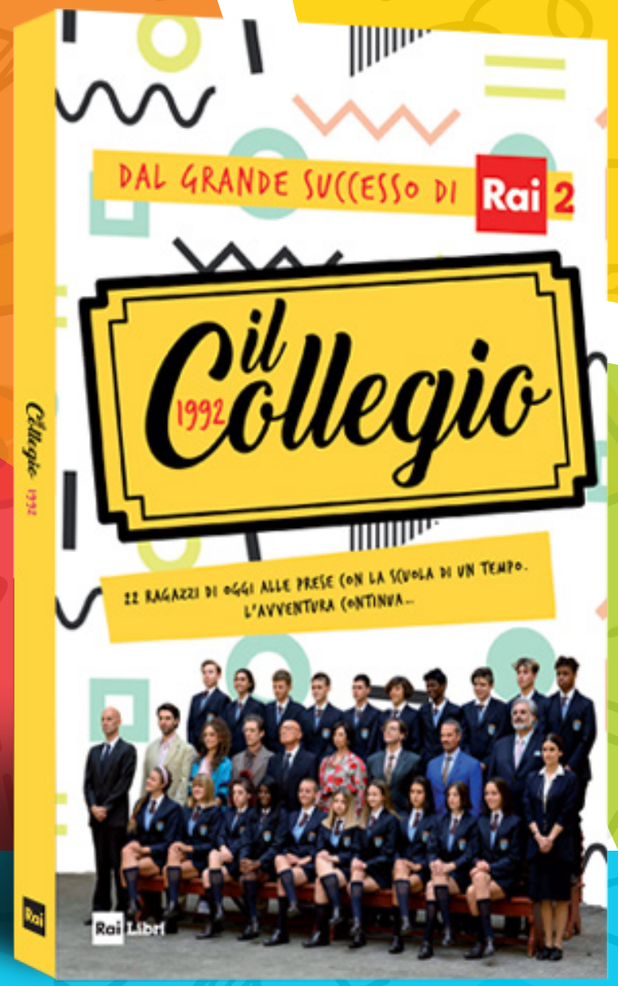
Qualche premio possiamo anticiparlo...
Abbiamo deciso di assegnare il premio alla carriera ad Altan, il papà della Pimpa, uno dei personaggi più amati dai più piccoli, che frequentano i canali di Rai Ragazzi. Abbiamo anche deciso di inserire nella Hall of fame del Festival, Guido Manuli e Don Bluth. Quest'ultimo, uno dei più grandi animatori internazionali, ci ha voluto premiare lui con la realizzazione del manifesto dell'edizione, in cui compaiono tutti i suoi personaggi più famosi da Fievel a Brisby, da Anastasia a Thumbelina. Siamo orgogliosi di averlo come amico da sempre.

Nonostante i vincoli imposti dalla pandemia "Cartoons on the Bay" non mancherà ancora una volta di stupire...
Siamo un festival internazionale riconosciuto dal ministero della Cultura, tra i pochi che concedono punteggio per i finanziamenti pubblici. Siamo una manifestazione autorevole e non ci potevamo permettere di segnare il passo. La collaborazione con RaiPlay è stata determinante, l'entusiasmo di Elena Capparelli, direttore della piattaforma Rai, è stato per noi cosa molto importante. Abbiamo lavorato con colleghi e professionisti delle diverse realtà Rai in maniera splendida per realizzare quello che riteniamo un grande regalo di Natale per tutti i nostri abbonati.

Un grande Festival in digitale, a quando un ritorno sul territorio?
Abbiamo già le date ufficiali per l'edizione "materica" del 2021, che si svolgerà a Pescara dal 3 al 5 giugno, e avrà come paese "ospite" proprio l'Italia. Riteniamo che, in occasione del 75° anniversario della Repubblica, che sarà festeggiato il giorno precedente all'inizio del Festival, sia necessario e importante aiutare il comparto italiano dell'animazione, che tanto ha sofferto in questo periodo, a tornare sugli scudi e a mostrare tutto il suo valore.

Il mondo dell'animazione è pronto a fare festa...
"Cartoons on the bay" è il festival che rappresenta l'impegno della Rai nello scouting e nella ricerca delle nuove vie del linguaggio dell'animazione, della crossmedialità e anche dei videogiochi. Siamo stati tra i primi a occuparci di questi argomenti, abbastanza sensibili per le nuove generazioni, e con orgoglio continuiamo a essere anche un punto di riferimento a livello internazionale.

NELLE LIBRERIE E STORE DIGITALI

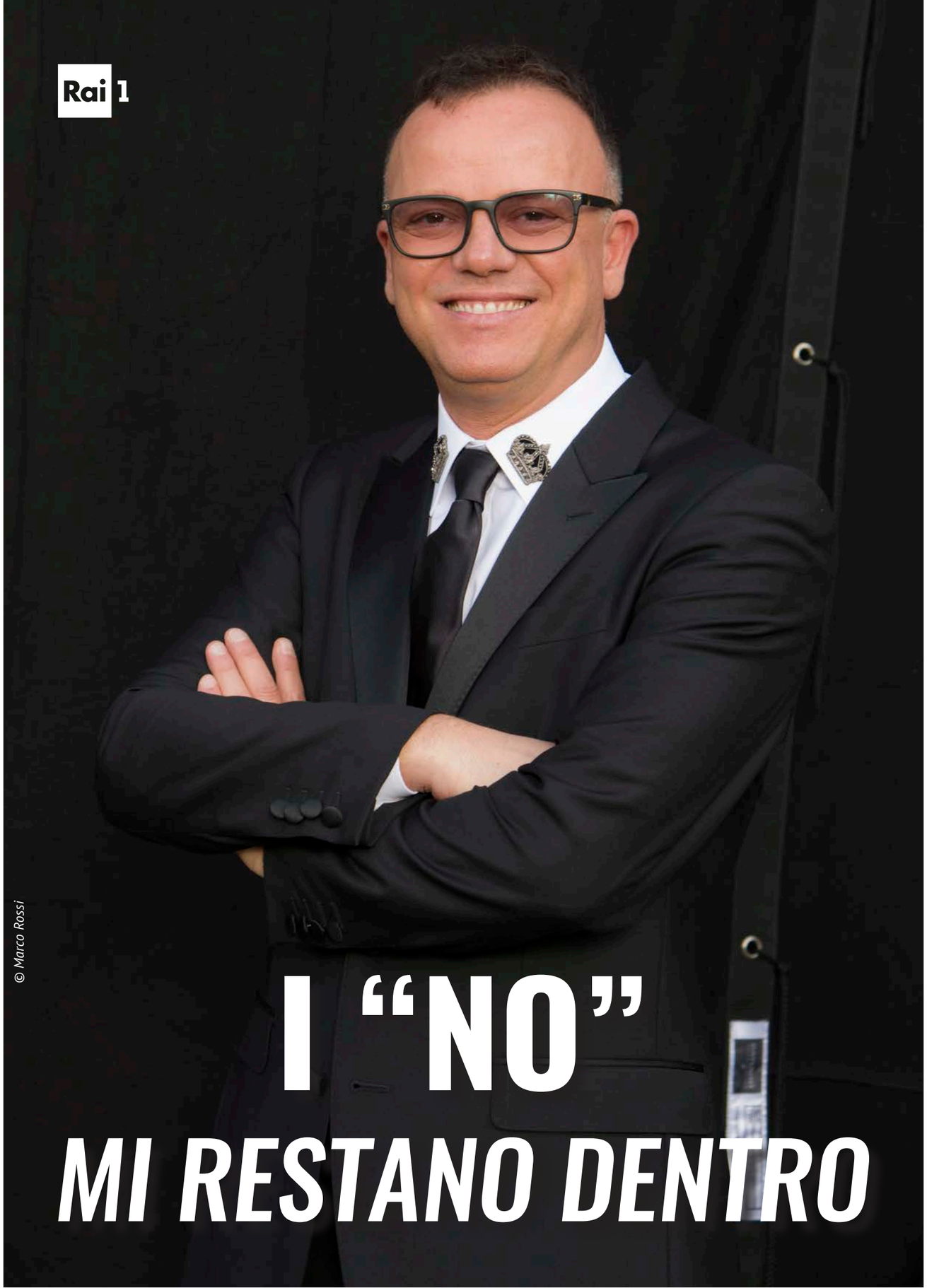


Rai Libri

GIGI D'ALESSIO

I "NO" MI RESTANO DENTRO

In attesa della terza puntata di "The Voice Senior", su Rai1 venerdì 11 dicembre, il coach ci racconta: "E' un programma dove tutto è verità. La mia squadra sarà variegata. Io farei passare tutti, ma è una gara, una sana competizione. Dobbiamo valutare la voce, ma anche la vita e i sogni dei concorrenti"



© Marco Rossi

Come si fa a scegliere i concorrenti, al buio, solo ascoltando la loro voce?

Ascolti la voce perché è quella che ti arriva per prima, poi ovviamente, mentre la ascolti, ti immagini come potrebbe essere la persona, ma succede anche che ti giri e non è quella che ti aspettavi. A "The Voice Senior" devi valutare innanzitutto la vita, i sogni di persone che magari non sono state fortunate, ma che non sono meno brave di noi. Sono persone che, per mille motivi, non hanno potuto continuare a fare musica. Io mi sento piccolo quando mi giro e mi trovo davanti uno che potrebbe essere mio padre, purtroppo la cosa più brutta è dover scegliere.

Che effetto le ha fatto ritrovare cantanti che conosceva o riconoscere la loro voce?

Ho riconosciuto il nome di una signora napoletana che cantava quando io avevo sedici anni ed è stato un tuffo nel passato. Invece, dalla voce, ho riconosciuto Erminio Sinni e mi sono girato.

La sua squadra sarà variegata o sceglierà un profilo particolare?

Variegata, per avere più opportunità. E' una sorta di partita a scacchi con gli altri coach. Io porterei tutti e farei passare tutti, ma è una gara e, con lo spirito giusto, è una sana competizione.

Dopo i sessant'anni c'è la libertà di potersi rimettere in gioco e anche quella di cantare più liberamente. Lei come traduce questa grande voglia di sfida dei concorrenti?

Per me l'età è un numero. In modo particolare nella musica, perché si sogna, si vive nel mondo della favole e si perde spesso la cognizione della realtà e, forse, è per questo il più bel mestiere del mondo.

Sente forte la responsabilità dei suoi no?

Assolutamente sì. La sento forte e mi restano dentro. Dire no a qualcuno mi fa soffrire. Oggi dico di no magari a qualcuno che ha avuto altri no. Ai giovani invece dicevo "Non per adesso, non è il momento". I colleghi senior invece credo siano qui per uno spirito diverso, anche per divertimento, per poter dire ai loro figli e ai loro nipoti di saper cantare e dimostrarlo. E' una gara meno aggressiva di quanto si possa credere.

Come sta vivendo a "The Voice Senior" il rapporto con gli altri coach?

Il rapporto è splendido. Siamo tutti amici. Io voglio essere al servizio del programma, cantiamo e ci divertiamo. C'è una bella collaborazione e così deve essere.

Quanto conta l'immagine di un artista, oltre la voce?

L'immagine conta tanto, però io credo che la voce è sempre quella che arriva al cuore. Magari quella faccia che sta bene su quella canzone può far diventare il tutto un medley, unendo voce, fisicità, spirito, personalità. Di solito i bellissimi non fanno nemmeno successo.

In questo momento in cui la musica dal vivo è ferma, quanto è importante continuare a portare la musica in televisione?

Tantissimo. Durante il lockdwon io facevo dirette social per portare un po' di felicità, fuori dalla routine, per non aspettare il bollettino televisivo quotidiano, che era tragico purtroppo per tutti noi.

Oltre che in televisione e sui social, come si sta dedicando alla musica in questi mesi?

Ho lanciato il mio album a settembre che si chiama "Buongiorno" e che mi sta dando soddisfazioni, ma quello che mi manca sono i concerti live. Mi piacerebbe riaccendere la mia musica dallo Stadio San Paolo (*Maradona*) di Napoli. Sto scrivendo, compongo, ma l'obiettivo principale è quello di poter riaccendere la musica anche per gli operatori dello spettacolo.

Come dovrà essere "The Voice Senior" 2020?

Vero, così come lo è stato sino ad ora. E' tutta verità. Il vincitore? Per me dovrebbero vincere tutti e spero uno dei miei. Ma, alla fine, il vincitore lo sceglie il pubblico. ■

VI ASPETTO AL MIO PIGIAMA RAVE

Dal 7 dicembre, ogni lunedì in seconda serata su Rai4, il nuovo party televisivo condotto dal comico romano. «Slacciamoci le scarpe, i colletti e mettiamoci comodi» dice il padrone di casa al RadiocorriereTv, e annuncia: «Non ospiterò nessun virologo». Infine sul futuro dell'intrattenimento sul piccolo schermo lancia una provocazione: «Penso che sia giunto il momento di fare anche un po' di Tv nudista»

Come nasce questo light night in pigiama?
Come reazione al periodo, pensando che ci sia una necessità sana di leggerezza, di umorismo, di ironia, proprio perché i tempi sono pesanti. E così mi sono detto, mettiamoci tutti comodi, in pigiama, che è un po' il comfort dress di ognuno di noi, slacciamoci le scarpe, i colletti. Ma è anche per raccontare un'estetica più informale, quella dei social, delle dirette Instagram, e farne televisione, si tratta di un linguaggio sdoganato, uno degli aspetti collaterali dei mesi che abbiamo vissuto. Ho voluto fare un programma non ortodosso.

Perché proprio un "rave"?
Perché in qualche modo è l'anima un po' irriverente che mi contraddistingue. Se do una festa, non è propriamente un party, ma un rave. Allegria e divertimento senza un pieno rispetto delle regole, un approccio goliardico. È un programma che non prende nessuno sul serio, a cominciare dal conduttore.

Che cosa hanno in comune la notte e il raccontarsi?
La notte è sicuramente il momento della giornata nel quale ci si dedica di più alle cose intime, dalle maschere facciali ad altre pratiche ancora più intime (*sorride*). Il racconto notturno, specie per un comico come me, diventa un racconto ancora più sfacciato, più irriverente e al tempo stesso più disposto al confessarsi.

Chi saranno i suoi ospiti?
Veramente molto vari, mi sono prefissato di non chiamare gli ospiti televisivi più tradizionali e di andare a cercare volti e professionalità meno esplorati dalla televisione. Avremo quindi ospiti provenienti dal mondo del web, sportivi, musicisti, soprattutto indipendenti. Vorrei rinnovare il parco ospiti, e una promessa la faccio, non ospiterò nessun virologo.

Che cos'è per lei l'ironia?
Quella leggerezza necessaria che serve per contrastare la pesantezza della vita, che non manca mai, a cominciare dalla forza di gravità che ci ancora alla terra. L'ironia, e soprattutto l'autoironia, sono quelle ali che ci permettono di svolazzare un po'. Auguro a tutti di avere ironia e autoironia, aiutano non solo ad accettare i propri limiti e i propri difetti, ma addirittura a trasformarli in un motivo di riso e quindi, alla fine, di benessere.

Come reagiscono gli ospiti quando scoprono di dovere partecipare al programma in pigiama?
Ho trovato un grande divertimento da parte delle persone contattate. Tutto sommato sto chiedendo loro di mettersi comode, c'è meno resistenza di quanto temessi, posso quindi affermare che il Paese è pronto a mettersi in pigiama.

Sono più disponibili gli uomini o le donne?
Da questo punto di vista c'è parità di genere, sono tutti ben disposti a mettersi comodi, anche se nelle donne trovo ancor più disponibilità nel mettersi in gioco. Gli uomini sono un po' più "resistenti", la mia missione è dunque quella di punzecchiarli, di farli sbottonare.

Nello sbottonarsi ci sono limiti da non superare?
La domanda più puntuta ci sta sempre, per di più quando a farla è uno come me (*sorride*). Se ci si offende è più un problema di chi si offende che mio, che di certo non voglio essere offensivo. Essere irriverenti non è mai una mancanza di rispetto, al contrario, seppure in maniera paradossale è il riconoscimento di una riverenza. Se sono irriverente significa che ti sto riconoscendo un'autorità, l'irriverenza è quasi una celebrazione.

Come vive la notte?
È sempre stato il momento della giornata più proficuo.

©Karen Di Paola

Sono uno che va a dormire tardi e si sveglia presto. Per me la notte è dedicata o alla scrittura, che sin da ragazzo occupava quelle ore, oppure al piacere, anche semplicemente quello della lettura.

Come è cambiata la notte in questi tempi di covid?
Frequentavo la vita notturna, e non vedo l'ora di tornare a farlo anche in prima persona. Penso a certi bar, sono un amante della mixology, un buon drink, anche se con moderazione, l'ho sempre bevuto volentieri. Le notti di coprifuoco sono prive delle mille opportunità che la notte ha sempre promosso, in questo senso il mio "Pigiama Rave" vuole essere anche un riscatto, un risarcimento.

Le è mai capitato di prendere parte a una festa non convenzionale?
Purtroppo, da ragazzino, ai pigiama party non mi hanno mai invitato, evidentemente era un'abitudine più femminile, per questo mi è sempre rimasta la curiosità e ne ho organizzato uno io, adesso, a 36 anni suonati. Non è mai troppo tardi.

Che cosa significa fare televisione oggi e stare in televisione?
Fare un grande lavoro creativo, la Tv ha necessità di reinventarsi sotto tanti punti di vista, sia nella distribuzione, pensiamo allo streaming, sia come fattura. Spero che in questo senso anche "Pigiama Rave" sia un esperimento per rinnovare l'estetica televisiva. La televisione non è affatto morta, viviamo in un'epoca in cui c'è grande necessità di contenuti. Per certi aspetti il web, che viene visto come la nuova frontiera, è spesso più conformista della Tv. Da questo punto di vita la Tv ha l'opportunità di farsi riscoprire come contraltare, nel momento in cui il web, al contrario, cerca di istituzionalizzarsi.

Il pigiama è elemento di rottura, e poi?
Le mutande, direttamente (*ride*). Penso che sia giunto il momento di fare anche un po' di Tv nudista. A proposito di conformismo il web censura i capezzoli, che al contrario sappiamo essere anche un po' l'immagine di vita, di nutrimento. Penso che la tv debba riscoprire i capezzoli come atto di anticonformismo contro il bigottismo web.

Pronto a mettersi in gioco?
Prontissimo, i miei capezzoli sono sulla rampa di lancio. ■

I SEGNI SUL CORPO E NELL'ANIMA

Le nuove storie di Domenico Iannacone, il lunedì in seconda serata su Rai3

"Il corpo come una mappa esistenziale, dove ferite, cicatrici e fragilità divengono testimonianza di sofferenza, ingiustizia, amore e rinascita". Così Domenico Iannacone presenta la nuova serie di "Che ci faccio qui", che è tornato il lunedì in seconda serata su Rai3. Quattro puntate per un viaggio con al centro il corpo, e la forza che nasce e cresce dopo aver messo radici nei segni lasciati sulla pelle. Dopo il primo appuntamento, "Io sono vivo", che ha riaperto la ferita su quanto accaduto a Viareggio la sera del 29 giugno 2009, nella seconda tappa del suo viaggio, dal titolo "Siamo Angeli", in onda lunedì 7 dicembre, Iannacone ritrova dopo sette anni un uomo che ha scardinato il tabù del sesso vissuto dai disabili. Il racconto della storia tra Max Ulivieri ed Enza, sua moglie, che col suo amore ha vinto stereotipi e pregiudizi. Ma soprattutto il racconto della nascita di Sophie, sua figlia, che l'ha completato, "dimostrando che da un corpo imperfetto può nascere un corpo perfetto".

"Io e te", la terza puntata, riprende la storia di Egy Cutolo e ripercorre le tappe della sua vita. Un percorso doloroso dedicato al coraggio di una donna, ma anche all'amore dell'uomo che è diventato suo marito. Nella quarta e ultima puntata, "La forma delle cose", Iannacone incontra lo scultore non vedente Felice Tagliaferri, figura unica nel panorama internazionale. Storie collettive e individuali in cui l'elemento del corpo ritorna continuamente, fragile e potente. Con il suo sguardo aperto all'ascolto, Iannacone tocca le cicatrici sulla pelle di ognuno come seguendo un'immaginaria mappa esistenziale, dove il corpo diviene testimonianza di sofferenza, ingiustizia, amore e Rinascita.

"Che ci faccio qui" è un programma di Domenico Iannacone, prodotto da Hangar TV di Gregorio Paolini, con la regia dello stesso Iannacone. Alla fine di ogni serata le puntate saranno visibili sulla piattaforma RaiPlay.

La magia del Teatro in Tv

In un momento in cui è impossibile andare in scena, Rai3 apre una straordinaria finestra sul mondo dello spettacolo dal vivo con quattro prime serate evento. Una fotografia viva e pulsante del mondo dello spettacolo dal vivo prima della pandemia. Con Stefano Massini e Andrea Delogu, da sabato 12 dicembre alle 21.30

Una selezione degli spettacoli sospesi a causa dell'emergenza pandemica, raccontati di volta in volta da Stefano Massini e Andrea Delogu che trasporteranno lo spettatore dalla platea di casa al palcoscenico, attraverso la presentazione sul palco di un estratto dello spettacolo o con le immagini registrate della versione integrale, ma anche con interviste, racconti, curiosità. "Ricomincio da RaiTre", programma televisivo unico e originale e insieme di Servizio Pubblico, in onda per quattro appuntamenti in prima serata su Rai3, sabato 12, 19 e 26 dicembre e martedì 5 gennaio, è pensato per sostenere moltissime realtà dello spettacolo bloccate dal lockdown. Si conosceranno gli interpreti più da vicino, si sbircerà dietro le quinte delle loro produzioni, ripercorrendo le tappe della gestazione delle opere, le storie e gli aneddoti correlati. Prosa, musical, balletto, varietà, commedia, monologhi, il programma nasce da una idea della rete diretta da Franco Di Mare per dare risposta alla situazione drammatica in cui si muove lo spettacolo dal vivo in Italia: migliaia di operatori del settore rimasti senza lavoro, un flusso di arte interrotto, consuetudini e centri di arricchimento culturale congelati. "Ricomincio da RaiTre" si propone di offrire uno spazio al teatro in cui mostrarsi in tutto il suo splendore, creando una sorta di gigantesco cartellone nazionale mai rappresentato prima d'ora. Tanti rappresentanti del mondo teatrale, ma non solo, hanno aderito immediatamente con entusiasmo, chi portando un estratto dello spettacolo interrotto, chi regalando le prove del prossimo, chi creando qualcosa ad hoc, e chi, semplicemente, venendo a raccontare e raccontarsi. Direttore artistico del programma è Massimo Romeo Piparo e la regia televisiva è di Stefano Vicario. A tenere le fila di tutto, Stefano Massini che, con la sua capacità affabulatoria, costruirà legami, creerà racconti, svelerà aneddoti e storie nelle storie. Accanto a lui Andrea Delogu, che del mondo dello spettacolo ha una visione a 360 gradi come attrice, conduttrice e scrittrice. Il luogo in cui questa magia si ricostruisce è il Teatro Sistina di Roma dove le produzioni interrotte troveranno la loro ribalta e la possibilità di lavorare di nuovo dal vivo con i propri attori, ballerini, musicisti, cantanti, tecnici, creativi.

©Federico Vagliati

I MIEI PERSONAGGI TRA APPARENZA E VERITÀ

Il suo Cosimo Casiraghi è una delle figure più amate della serie "Vite in fuga", in onda su Rai1. L'attore, che insieme a tanti successi vanta anche una laurea in fisica, al RadiocorriereTv dichiara: «Nella scienza come nella recitazione è sempre una questione di analisi e di metodo». Lunedì 7 dicembre va in onda l'ultima puntata della fiction diretta da Luca Ribuoli

Che esperienza è stata "Vite in fuga"?
Molto particolare, anche perché l'argomento era davvero inusuale per una fiction di Rai1, un family contaminato con l'azione, lo spionaggio. Una storia complessa intorno a una famiglia che si trova quasi travolta dal contesto. L'esperienza di lavoro è stata bella, è stato molto interessante anche girare tutti gli esterni in Alto Adige, uno dei punti di forza della serie è proprio il paesaggio estremo.

La serie parla di cambiamenti importanti, cosa significa per lei cambiare?
Una grande opportunità, ed è anche una caratteristica tipica dell'attore, che cambia continuamente e nello stesso tempo ha delle ritualità quasi infantili. Ricordo benissimo il camerino a teatro di certi attori e attrici, già maturi quando ero ancora ragazzo, attrezzati dai sarti della compagnia sempre nello stesso modo. Era come arredare un altare, tutto andava al proprio posto. Tutto aveva una funzionalità, ma questo aiutava anche a dare, nel turbine di cambiamento continuo di piazza, albergo, ristorante, un punto fermo, che costituisse un riferimento, ad esempio con le foto della famiglia. Nel nostro lavoro siamo sempre in bilico tra questi due estremi e cambiamo spesso, anche se per finta. Cambiare significa rischiare, andare avanti e, infine, fare i conti.

Nella sua vita non le è mai capitato di pensare: mi faccio un'altra identità e ricomincio da un'altra parte?
Spesso, questo ruolo mi ha attratto molto. Pensare di farlo in maniera seria, non più in un gioco accettato per convenzione da tutti, ma per una scelta di vita che potrebbe anche essere percepibile, con i rischi che comporta, è un'estremizzazione di quello che ci capita nel lavoro e che mi ha sempre affascinato.

Se avesse cambiato, dove e come si sarebbe visto?

Da un punto di vista professionale mi sarebbe piaciuto fare il medico, ho delle forti propensioni a propormi come terapeuta, a essere uno che risolve i problemi, ma mi ha sempre paralizzato la paura di sbagliare. Un'altra alternativa è la cancellazione di questa civiltà, mi piacerebbe tornare alle foglie di fico, a una vita in ambiente primordiale.

Una carriera importante nella recitazione, in che cosa l'ha aiutata la sua laurea in fisica?

Tutto quello che sai fare o impari a fare in questo lavoro può servire. Ho interpretato una sola volta il ruolo di uno scienziato, di un fisico, nel film di Daniele Vicari "L'orizzonte degli eventi" insieme a Valerio Mastandrea. Ricordo come un attore bravissimo come Valerio avesse qualche difficoltà a sentirsi ricercatore di fisica, io, invece, avendo fatto quegli studi, no. Poi c'è un motivo forse più intimo, trovo che ci siano forti analogie tra un film, un racconto, uno spettacolo, qualunque cosa che un uomo faccia per rappresentare la realtà, e un esperimento scientifico. In entrambi i casi, per cercare di capire come funziona una cosa, ci si dà l'opportunità di ricostruire il fenomeno che si sta studiando in una versione semplificata che consente di capirne le ragioni, le dinamiche. Questo studio nella fisica è quantitativo, ci si deve mettere in condizione di ripetere la versione semplificata del fenomeno da conoscere, in maniera da fare delle misure e capire la relazione tra le varie grandezze, nell'ambito umanistico l'esperimento invece è qualitativo, cerchiamo di capire cosa possa essere successo. Nella rappresentazione c'è sempre una semplificazione rispetto alla realtà, se mantengo la stessa complessità non riesco a capire nulla di nuovo. Una questione di analisi e di metodo.

Com'è cambiato, nel tempo, il racconto filmico e televisivo?

Con le debite eccezioni, c'è stata un'assimilazione dello stile narrativo tipico del cinema alla fiction, una banalizzazione del linguaggio per immagini, che è diventato un supporto, un completamento della comunicazione anche verbale. Dico sempre che un buon modo per distinguere un prodotto fiction da uno cinematografico di qualità è togliere l'audio e vedere cosa succede, se tu non capisci più nulla, nemmeno della dinamica psicologica di un colloquio tra due personaggi, è fiction, se invece continui a vivere l'emozione, perché il racconto va avanti anche solo per immagini, allora è cinema. Il cinema è andato avanti per molto tempo senza sonoro, il recente "The Artist" testimonia la potenza delle immagini. Anche la pubblicità, uno dei linguaggi più evoluti, ce lo insegna.

Tra le decine di personaggi che ha interpretato ce n'è uno che ha segnato in modo particolare la sua carriera?

Luigi Sparti de "L'aria salata", è il modello dei personaggi che mi piacciono, che hanno un'apparenza e una verità tra loro diverse. L'ergastolano, duro, che non chiede perdono, ma che poi viene in contatto con questo suo centro molle, umano, nell'esperienza di figlio trovo che sia il modello spesso dei padri del passato. Un tempo il padre era spesso un grande assente seppur necessario, la madre era sovente una casalinga, una figura completamente diversa e rappresentava la famiglia, la casa. Finché non crescevi abbastanza non avevi consapevolezza del mondo del padre. Amo personaggi che danno carne a questa parabola.

Ha preso parte alla serie televisiva "Tutto può succedere", questo 2020 è la prova concreta di come il nostro presente possa cambiare da un giorno all'altro. Come vive questo anno nuovo e diverso?

È una domanda difficile, proprio perché lo sto vivendo non riesco a capire cosa se ne possa dire, mi manca l'analisi. Non so nemmeno se sto reagendo, al momento, come penso un po' tutti, sono in balia di tutto questo, nel senso che certe volte non me ne rendo neanche conto. Lavorando la mia vita non è cambiata moltissimo, fortunatamente non mi è capitato di avere parenti coinvolti e così certe volte mi sembra, quasi con un senso di colpa, di fare una vita normale. È la differenza che c'è tra il vivere una cosa e andare a rileggerla. Anche la guerra, che non ho mai vissuto, è una cosa che nel tempo rischia di diventare normale, una delle grandi qualità che ha l'uomo è quella di assuefarsi a qualunque cosa. Credo che i complottisti, i negazionisti, siano degli estremisti di questa sensazione di estraneità, è facile dire "non è vero" se non succede a te. ■

Rai Radio 1

RADIO1 PLOT MACHINE

Radio1 Plot Machine

Simona Baldelli

lunedì alle **23.05**

"Il caldo arrivò insieme al diavolo..."

È questo l'incipit della puntata di lunedì 7 dicembre alle 23.05 con Vito Cioce e Daniela Mecenate. Ospite la scrittrice Simona Baldelli. Scrivi subito il tuo Miniplot come commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. Vuoi partecipare al Concorso Rai dei Racconti? Scrivi il tuo racconto in 1500 caratteri sul tema IL SOGNO e invialo al sito plot.rai.it dove troverai il Regolamento ufficiale e tutte le informazioni.■

Rai 3 Rai Storia

SERVIZIO PUBBLICO

LA SETTIMA DEI #MAESTRI

Dal lunedì al venerdì, alle 15.25 circa su Rai 3 e alle 17.50 su Rai Storia

Lunedì 7 dicembre: Valeria Termini - Maurizio Bettini
L'economista **Valeria Termini** racconta perché *"il petrolio non sarà nei prossimi anni la fonte energetica più importante per lo sviluppo economico mondiale"*, mentre l'antropologo del mondo antico **Maurizio Bettini** ci conduce a *"la scoperta dell'Eneide, capolavoro del poeta romano Virgilio"*.
Valeria Termini insegna Economia politica presso l'Università RomaTre. Maurizio Bettini insegna Filologia Classica all'Università di Siena.

Martedì 8 dicembre: Tiziana Lippiello - Stefano Moriggi
La professoressa **Tiziana Lippiello** spiega *"l'importanza di conoscere Confucio per capire la Cina di oggi"*, mentre il professor **Stefano Moriggi** descrive *"quale potrebbe essere il punto arrivo della scuola digitale"*.
Tiziana Lippiello, sinologa, è Rettrice dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Stefano Moriggi è un filosofo della scienza e ha insegnato alle università di Milano, Brescia e Parma.

Mercoledì 9 dicembre: Alessandro Barbero - Cecilia Robustelli
Lo storico **Alessandro Barbero** partendo da *"l'impresa di D'Annunzio a Fiume, racconta l'utopia del governo dei poeti"*, mentre la linguista **Cecilia Robustelli** spiega *"come difendersi dal linguaggio sessista"*.
Alessandro Barbero è storico e divulgatore, insegna Storia medievale presso l'Università del Piemonte Orientale. Cecilia Robustelli insegna Linguistica italiana all'Università di Modena e Reggio Emilia

Giovedì 10 dicembre: Roberto Saviano - Angela Borghesi
Lo scrittore **Roberto Saviano** spiega *"che cosa vuol dire davvero una parola importante come legalità"*, mentre la professoressa **Angela Borghesi** racconta *"quanto i fiori e le piante siano stati protagonisti della letteratura italiana del '900"*.
Roberto Saviano è un autore tradotto in più di 50 lingue. Angela Borghesi insegna Letteratura italiana contemporanea all'Università Bicocca di Milano.

Venerdì 11 novembre: Paola Velardi - Michele Ciliberto
La professoressa **Paola Velardi** spiega che *"cosa sono le reti sociali"*, mentre il professor **Michele Ciliberto** svolge una lezione sull'importanza de *"la figura di Niccolò Machiavelli"*.
Paola Velardi insegna Informatica all'Università La Sapienza di Roma. Michele Ciliberto è professore emerito di Storia della Filosofia presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.

IN QUESTA STORIA *CHE È LA MIA*

©Alessandro Dobici

Dopo sette lunghi anni, Claudio Baglioni esce con il suo nuovo ed attesissimo lavoro, 14 inediti scritti in due anni e presentati in anteprima su Radio2. Un album narrativo che precede il suo show programmato per il 2021: "Vivo la percezione di essere tornato indietro, a quei giorni di cinquanta anni fa, dove tutto è iniziato."

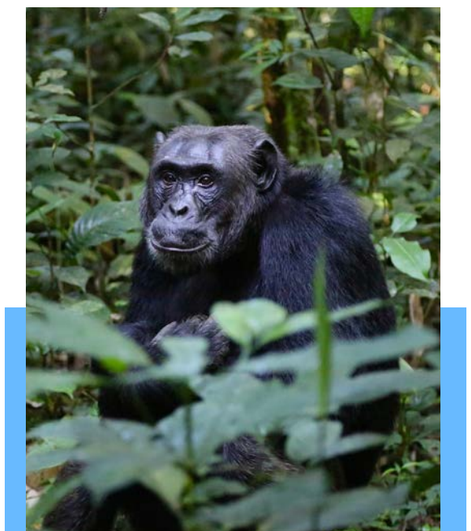
"In queste ore mi sento come se aspettassi il mio primo disco e sembra che il tempo stia tornando indietro, a quei giorni di cinquanta anni fa, dove tutto è iniziato. Affronto due viaggi straordinari, quello che ho fatto in tutti questi anni e quello che sto vivendo in questi minuti". Claudio Baglioni accende le luci sul suo nuovo album, a sette anni dall'ultimo disco, dalla Sala A di Via Asiago, in diretta su Radio2, su RaiPlay e in differita su Rai Italia. Un lavoro pieno di passato, dal titolo "In questa storia che è la mia", attesissimo progetto discografico uscito il 4 dicembre. 78 minuti di musica, parole e arrangiamenti orchestrali divisi tra 14 canzoni e 4 interludi piano e voce racchiusi tra un intro e un finale orchestrali che ha definito "un'opera breve" e ricco di grandi musicisti. "Chi compone e scrive va a cercare le parole e le note non sempre in ciò che ha intorno, ma inizia un viaggio straordinario, complicato, duro verso il ricordo o la fantasia e l'immaginazione". Un album narrativo che lo stesso Claudio Baglioni ha presentato ripercorrendo i momenti della composizione e della realizzazione, attesissimo, considerato il lungo tempo che lo divide da "Con Voi". Sette anni nei quali

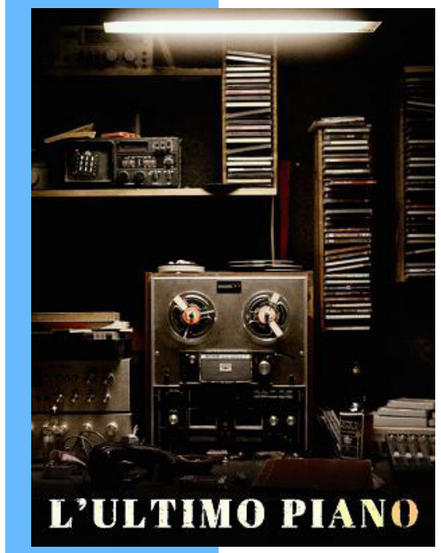
Baglioni è stato impegnato in due Festival di Sanremo, una lunga tournée e la scrittura e la preparazione di questa nuova fatica, che riporta a molti momenti che hanno segnato il percorso del cantautore. "La notte è il luogo migliore per scrivere canzoni, perché è come se le cose avessero una sonorità diversa – racconta - Mi appunto tutto quello che ha un senso dire. In passato era bello sentirmi vicino al mare che mi comunicava belle impressioni. Poi ho scoperto che se vivi in un posto bello non finisci mai di scrivere e non lavori più". Sulla necessità di perfezionare ogni composizione, Claudio Baglioni ha spiegato che "chi ha una carriera così lunga ha già dato tanto. Aumentano la sapienza e la capacità di giudicare e quindi si diventa più severi". Il cantautore, tornando indietro nel tempo, racconta che da giovane scriveva tantissimo, anche quattro canzoni in un giorno, mentre oggi sceglie: "C'è un combattimento che è quello con la mia storia, con quello che ho fatto prima. Il passato non passa e gioca una sua partita dalla quale si esce un po' sconfitti". Oggi, a pochi giorni dalla presentazione del suo nuovo album, racconta la "percezione di essere tornato indietro" e spiega che "quando si fa un concerto dal vivo c'è sempre una risposta. Quando si scrive, si compone, si incide, lo si fa in tempi diversi tra chi lo fa e chi poi lo ascolta. La paura è quella di non aver fatto bene. E' una cosa che non passerà mai, ma fa parte del brivido di questo mestiere dal tempo sfasato". Un album dove l'attenzione ai testi e alla loro musicalità crea "un film in costume", come lo stesso autore lo ha definito, dove le sonorità sono pensate per riportare l'atmosfera degli anni che fanno da teatro alla storia. Tra i brani c'è "Dodici note" che sarà anche il titolo dello show che, emergenza sanitaria permettendo, partirà il 4 giugno dalle Terme di Caracalla di Roma fino al 18 giugno 2021, con 12 serate con l'orchestra sinfonica, il coro lirico, il suo gruppo di solisti e coristi. Gli altri appuntamenti saranno a luglio, il 16 e il 17 al Teatro Greco di Siracusa e l'11 e il 12 settembre all'Arena di Verona. ■

Basta un Play!

LA RICERCA

La piattaforma propone quindici talk, coinvolgenti e divulgativi, pensati per i ragazzi, realizzati sui temi chiave della Ricerca tra cui i cambiamenti climatici, le scoperte nello spazio, la biodiversità, le tecnologie più performanti utilizzate in ambito scientifico. I video spiegheranno come funzionano i supercalcolatori, racconteranno viaggi alla scoperta delle grandi innovazioni scientifiche, partendo da cosa accade esattamente quando la terra trema fino alla scoperta di quali animali e piante "aliene" vivono nel suolo e in acqua. I video seguiranno i temi principali di un progetto europeo: dalle sfide globali ai cambiamenti climatici e alle ricadute ad esse connesse in termini di salute, ambiente, società, tecnologia, anche spaziale, economia e temi di attualità.





L'ULTIMO PIANO

Nella sezione dedicata alla Festa Mobile del Torino Film Festival 2019, la piattaforma propone un film che racconta di un appartamento all'ultimo piano di un palazzone della periferia romana, dove le vite di tre giovani coinquilini si intrecciano con quella di Aurelio, un ex-cantante punk prigioniero del suo passato glorioso. Un film corale scritto e diretto da un gruppo di giovani cineasti con la supervisione di Daniele Vicari. Regia di Giulia Cacchioni, Marcello Caporiccio, Egidio Alessandro Carchedi, Francesco Di Nuzzo, Francesco Fulvio Ferrari, Luca Iacoella, Giulia Lapenna, Giansalvo Pinocchio, Sabrina Podda. Interpreti: Francesco Acquaroli, Simone Liberati, Yuliia Sobol, Marilena Anniballi, Francesco Tiburzi, Aglaia Mora, Andrey Maslenkin, Astrid Meloni, Paolo Giovannucci

TITO E GLI ALIENI

È una commedia italiana del 2017, presente al Torino Film Festival, con protagonista il "Professore", uno scienziato che non ha mai del tutto superato la morte della moglie e che vive isolato dal mondo in una casa mobile nel deserto del Nevada, appena fuori Las Vegas. Sta lavorando a un progetto segreto per il governo degli Stati Uniti e il suo solo contatto con il mondo esterno è Stella, una donna che lavora nell'unico posto in cui si può mangiare della zona. Un giorno, però, è costretto a prendere con sé i nipotini Anita e Tito, rimasti orfani. I due si aspettano di ritrovarsi davanti un leggendario zio e invece avranno di fronte un professore piuttosto depresso, un deserto, Stella e ... i segreti dell'Area 51. Regia di Paola Randi, interpreti: Valerio Mastandrea, Clémence Poésy, Luca Esposito, Chiara Stella Riccio, Miguel Herrera.

IL CASTELLO DI SCHRECKENSTEIN

Stephan è un adolescente con qualche problema scolastico. I genitori, separati e con mille problemi, decidono di mandarlo nel Castello di Schreckenstein, un collegio con metodi educativi fuori dal comune. Mandato dalla madre speranzosa che il suo rendimento scolastico migliori, controvoglia, Stephan va in collegio. Qui entra a far parte di una confraternita in perenne lite con un gruppo di bambine di un vicino istituto femminile. Il film, per famiglie e ragazzi, con la regia di Ralf Huettner, è una commedia avventurosa e divertente. Interpreti: Henning Baum, Sophie Rois, Alexander Beyer, Jana Pallaske

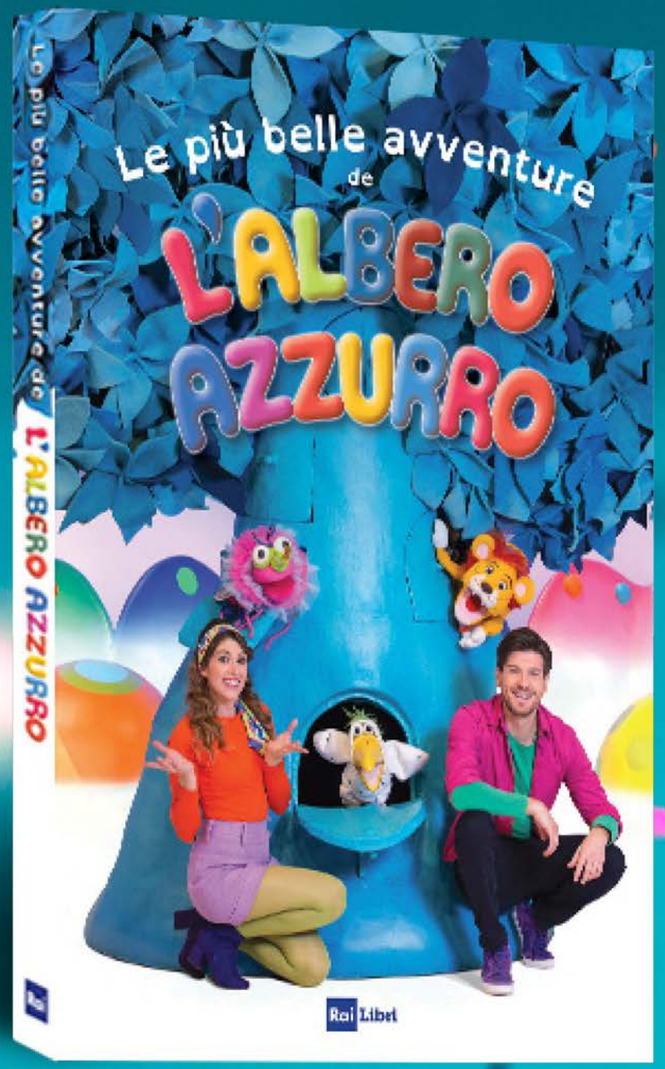
SEAL TEAM

Rai 4

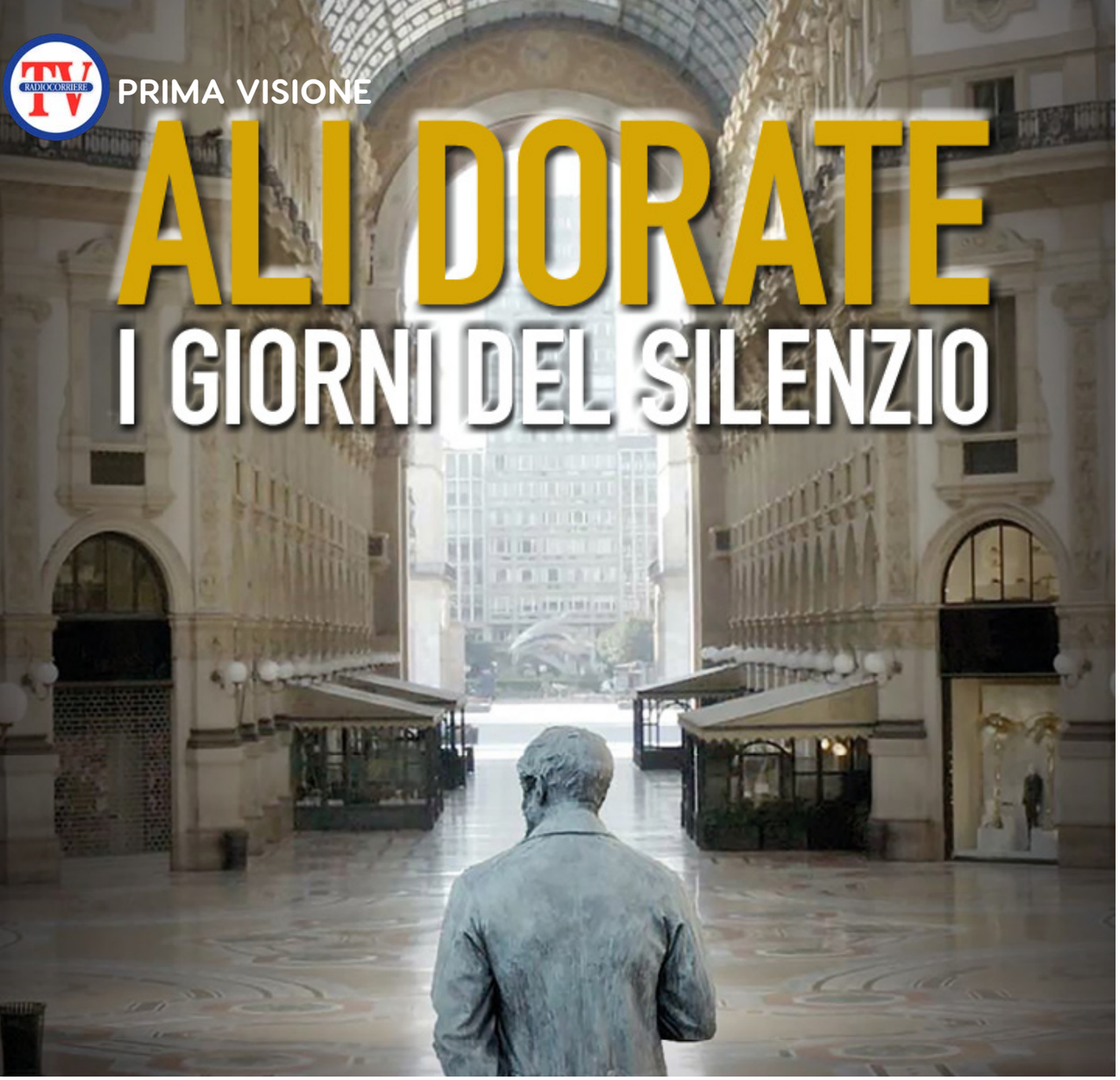
Il Capitano del Team Bravo Jason Hayes e gli eroici soldati del Seal Team Six sono tornati su Rai4 con i nuovi episodi: dal 4 dicembre, da lunedì a venerdì alle 19.20, è iniziata la terza stagione in prima visione assoluta della serie action, mentre prosegue l'attuale messa in onda delle stagioni precedenti

La prima tappa delle nuove pericolose avventure del Team Bravo è la Serbia, luogo individuato dall'Intelligence come sede operativa di un'organizzazione terroristica responsabile di una serie di bombardamenti che hanno colpito diversi avamposti militari americani. Ma si tratta solo di un tassello di una missione ben più ampia, che porterà i coraggiosi Navy SEAL a confrontarsi con le loro più intime paure. Non di meno, il team dovrà affrontare anche il disturbo da stress post traumatico che sta lentamente colpendo alcuni membri della squadra. Oltre al Capitano Jason Hayes, che ha il carisma del beniamino del piccolo schermo David Boreanaz (Angel, Bones), la terza stagione di "Seal Team" vede la conferma di Clay Spenser, interpretato da Max Thieriot, e Lisa Davis (Toni Trucks), personaggi molto amati dal pubblico che è cresciuto di stagione in stagione, facendo toccare alla serie vette di oltre 5 milioni di ascoltatori in USA e un gradimento del 69 per cento su Rotten Tomatoes. Ma ci saranno anche novità nel cast della terza stagione di "Seal Team" con diverse new entry a cominciare da Emily Swallow (The Mentalist) nei panni della psicologa Natalie Pierce, a cui si aggiungono Jamie McShane (Bloodline) e Rudy Dobrev (NCIS: Los Angeles), rispettivamente Capitano Lindell e l'agente operativo Filip. Dal 4 dicembre, da lunedì a venerdì alle 19.20.

in libreria



Rai Libri



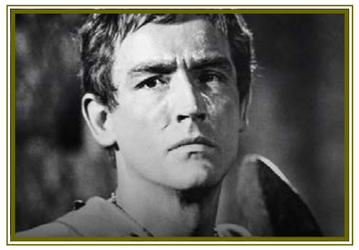
PRIMA VISIONE

ALI DORATE
I GIORNI DEL SILENZIO

Il regista Massimiliano Finazzer Flory presta la voce a 19 statue di personaggi storici nel suo cortometraggio girato a Milano durante il lockdown. Lunedì 8 dicembre alle 23.15 su Rai5

In una Milano deserta e silenziosa, ripresa dall'alto da un drone che cattura la sua bellezza, anche le statue hanno qualcosa da dire sulla situazione di emergenza che stiamo vivendo. Leonardo da Vinci in piazza Scala si interroga sul silenzio del grande teatro, san Francesco invoca aiuto a Dio e Alessandro Manzoni ci critica per averlo dimenticato. Dal tetto del Duomo, la Madonnina ha nostalgia della frenesia di Milano: "Ci piacevi proprio così e ora mi manchi". Il regista Massimiliano Finazzer Flory presta la voce a 19 statue di personaggi storici nel suo cortometraggio girato a Milano durante il lockdown "Ali dorate – I giorni del silenzio", in onda lunedì 8 dicembre alle 23.15 su Rai5. Nel cortometraggio, scritto e diretto da Finazzer Flory, statue di personaggi storici, da Leonardo a Manzoni, da San Francesco a Verdi interrogano, confortano e esortano alla speranza i milanesi chiusi nelle loro case. Regia e voce narrante: Massimiliano Finazzer Flory. Soggetto, Sceneggiatura, Montaggio e Fotografia: Massimiliano Finazzer Flory. Produzione: Fondazione Ente Dello Spettacolo, in collaborazione con Rai Cinema. ■

La settimana di Rai 5



Ciclo teatro greco
Edipo re (1977)
Lo spettacolo inaugura un ciclo di appuntamenti teatrali dedicati alle tragedie greche. Opera diretta e interpretata da Vittorio Gassman.
Lunedì 7 dicembre ore 15.45

Alain Delon, il lato oscuro di una star
Il documentario prova a ricostruire la vita e la carriera di questo divo amatissimo.
Martedì 8 dicembre ore 19.30

Il Rigoletto firmato John Turturro
L'opera di Verdi ha segnato il debutto nella regia d'opera della star hollywoodiana. Dal Teatro Massimo di Palermo.
Mercoledì 9 dicembre ore 21.15

Pollini suona Beethoven
Op. 109 110 111 (2020)
Per i 250 anni dalla nascita del compositore tedesco, dall'Herkulessaal di Monaco. In prima visione.
Giovedì 10 dicembre ore 21.15

Stars of the Silver Screen
Jack Nicholson
Folle e diabolicamente attraente, il ghigno maledetto e lo sguardo mefistofelico lo hanno reso una leggenda.
Venerdì 11 dicembre ore 19.30

Spazio "Contemporanea"
Rumori del '900
Un programma dedicato alla musica moderna e contemporanea con brani eseguiti dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.
Sabato 12 dicembre ore 23.30

Cuccioli selvaggi
I cuccioli della montagna
Nell'universo roccioso dei monti il cibo scarseggia e il clima è estremo. Un racconto straordinario nella nuova serie in prima visione.
Domenica 13 dicembre ore 21.15

Rai 5

FILM-DOCUMENARIO

ALIGHIERI DURANTE, DETTO DANTE

Vita e avventure del Sommo Poeta in un grande appuntamento in prima visione con Alessandro Barbero. Mercoledì 9 dicembre alle 21.10 su Rai Storia

Su Rai Storia, un grande appuntamento con Alessandro Barbero per raccontare le pagine più importanti della vita del Sommo Poeta. Scritto con Davide Savelli, diretto da Graziano Conversano, e con la "straordinaria partecipazione" di Giovanni Boccaccio, Dino Compagni, Leonardo Bruni, Giovanni e Filippo Villani - interpretati da un cast di ottimi attori – "Alighieri Durante, detto Dante" è proposto in prima visione mercoledì 9 dicembre alle 21.10 su Rai Storia. Un film-documentario che porterà gli spettatori indietro di quasi otto secoli, verso la fine del 1200, per raccontare la vita di colui che è riconosciuto universalmente come il padre della lingua italiana, l'autore di uno dei più grandi capolavori della letteratura mondiale che ancora oggi continua a essere materia di studio per gli studenti delle scuole, di ricerca in ambito universitario, e fonte di ispirazione per artisti, registi, scrittori, musicisti, in tutto il pianeta: la Divina Commedia.

La settimana di Rai Storia

Cronache dall'impero
Marco Aurelio: la filosofia al potere
Ama la pace ma fa la guerra, insegue la serenità e deve affrontare la peste. Cristoforo Gorno racconta l'imperatore filosofo.
Lunedì 7 dicembre ore 21.10

Storie della TV
Lo sport in tv
Dall'epica all'intrattenimento, il racconto sportivo è stato sempre uno dei capisaldi dell'offerta televisiva. In prima visione
Martedì 8 dicembre ore 21.10

Passato e Presente
Carlo Azeglio Ciampi X Presidente
Cento anni fa, il 9 dicembre 1920, nasceva a Livorno Carlo Azeglio Ciampi, il decimo Presidente della Repubblica italiana.
Mercoledì 9 dicembre ore 20.30

a.C.d.C. Revolution!
1789-1791 (p.1)
La Rivoluzione Francese, tra il 1789 e il 1795, ricostruita in un documentario in due parti. In prima visione.
Giovedì 10 dicembre ore 21.10

Insieme
Storie di catastrofi e ricostruzioni
Un viaggio nel tempo e nella penisola che inizia da un evento simbolo: il terremoto del Friuli del 1976 e il grande spirito di rivalsa del popolo friulano.
Venerdì 11 dicembre ore 21.10

Diario di un cronista
Quelli che perdono
Un programma firmato da Sergio Zavoli pochi giorni dopo la strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969.
Sabato 12 dicembre ore 18.30

Domenica con
Fabrizio Gifuni
E' l'attore e regista teatrale a creare il palinsesto della domenica di Rai Storia.
Domenica 13 dicembre dalle 14 alle 24

Rai Storia

CON L'ENTUSIASMO DEL PRIMO GIORNO

Clementina Moschella, Dirigente Superiore Medico, Direttore del Servizio Affari Generali della Direzione Centrale di Sanità della Polizia di Stato, racconta la sua esperienza di dottore in divisa

Laureata in medicina nel 1991, nel 2000 vince il concorso pubblico per 17 posti in Polizia. Una carriera intensa e prestigiosa: un intreccio di umanità e professionalità riconosciuta dai colleghi e non solo. Ogni ruolo all'interno della Polizia di Stato richiede requisiti specifici: quello del dirigente medico è sicuramente un compito affascinante, che richiede una profonda vocazione per il bene del prossimo. Clementina Moschella, una donna che sa unire all'altissima qualità scientifica un'acuta intuizione clinica, entrando in sintonia con i pazienti nella sua interezza. Molti i suoi scritti scientifici: un medico con un innato senso del dovere. Una donna in divisa che porta avanti gli ideali di legalità e rispetto delle regole, tenendo fede al "Giuramento d'Ippocrate". Un esempio altissimo di intelligenza del cuore, di cui oggi abbiamo più bisogno che mai.

Perché ha scelto di essere un medico della Polizia di Stato?
Se dicessi che ho scelto di fare il medico della Polizia di Stato mentirei. Come tutti i giovani del mio tempo ero in cerca di una prima occupazione e, dopo 10 anni di lavoro precario come ricercatore all'università, decisi di partecipare al concorso come medico della Polizia di Stato. All'inizio non capii bene fino in fondo di cosa si trattasse veramente, poi compresi che il lavoro che mi si prospettava era perfetto per me, era il mio ambiente e ad oggi, senza alcuna riserva, sento che i principi su cui si basa questa Amministrazione, di cui oramai faccio parte con grande orgoglio, sono anche i miei. Essere medico della Polizia di stato significa essere sempre pronto al servizio, non tirarsi mai indietro. Lo spirito che contraddistingue questa figura è bivalente, quello del medico che presta il giuramento di Ippocrate, e pertanto si deve prendere cura dell'essere umano, e quella del poliziotto che ha il dovere di essere leale ed onesto.

Cosa vuol dire per lei indossare la divisa?
L'uniforme non è un semplice segno di appartenenza, peraltro a una grande amministrazione, è uno stile di vita, un insieme di valori che nel mio modo di vedere devono essere testimoniati nella quotidianità. Quell'esserci sempre, di cui parliamo, è racchiuso nella divisa assieme alla disponibilità per il prossimo, allo spirito di sacrificio, all'onestà, al rispetto per le regole.
C'è un episodio legato alla sua esperienza professionale che porterà sempre nel cuore?
La mia esperienza professionale in Polizia è tutta molto cara perché fin da subito mi sono sentita a casa. Il lavoro che svolgo, e i principi su cui esso si basa, mi appartengono e come tali sono per me molto preziosi.

Lei è il Direttore del Servizio Affari Generali di Sanità della Direzione Centrale di Sanità del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, un ruolo delicato e di responsabilità. Cosa vuol dire essere donna in prima linea, ma soprattutto in questo particolare momento legato alla pandemia?
Il Servizio Affari Generali, per la prima volta diretto da una donna, ha una funzione cruciale per la sanità della Polizia di Stato. La sua attività, infatti, si estrinseca su tutto il territorio nazionale attraverso un lavoro continuo che presenta mille sfaccettature, che vanno dalle semplici attività come l'organizzazione di servizi di supporto, agli uffici sanitari, fino a situazioni più delicate di assistenza agli operatori e alle loro famiglie in caso di eventi drammatici. Ancor più in questo momento di pandemia che ci ha travolti senza pietà, la sanità della Polizia di Stato ha cercato di prendersi cura nel miglior modo possibile degli appartenenti, che si sono sentiti impotenti davanti a un nemico sconosciuto come SARS-CoV-2.

È stata autrice di alcune pubblicazioni scientifiche, frutto di studio, esperienza sul campo, in varie sedi. Si concretizza anche in questo modo l'esserci sempre della Polizia di Stato?
Sicuramente si. I lavori scientifici che sono frutto di sacrificio, sono sicuramente stati molto utili e mi hanno consentito di prestare un servizio di maggior qualità nei confronti degli operatori della Polizia di Stato e delle loro famiglie. Alcuni di questi lavori comprendono dati che riguardano servizi svolti per reprimere il fenomeno della guida in stato di alterazione dopo assunzione di sostanze stupefacenti nell'ambito del progetto di contrasto alle stragi del sabato sera e mi fa piacere pensare che, forse, abbiano contribuito a responsabilizzare gli automobilisti alla guida.

Come riesce a conciliare professione e famiglia?
Conciliare la famiglia con il lavoro per una donna che è, come me, anche mamma, non è semplice. Bisogna sapersi organizzare. Ho comunque la fortuna di avere due figli e un marito splendidi che mi hanno sostenuta. Ho sempre voluto farli partecipi del mio lavoro, portando un po' di polizia in famiglia e un po' di famiglia in polizia; ciò ha contribuito a far crescere loro con sani principi, ma allo stesso tempo, la sensibilità di mamma mi ha consentito di svolgere al meglio il mio lavoro di medico della Polizia di Stato.

Quale consiglio si sente di dare ai giovani che vorranno intraprendere la sua carriera?
Il consiglio che mi sento di dare ai giovani medici della Polizia di Stato è quello di studiare sempre per rimanere al passo con la scienza che avanza e di non sentirsi mai medici di "serie B", come a volte si può pensare, e di svolgere il proprio servizio con passione senza mai perdere l'entusiasmo del primo giorno. ■

Armando Traverso è tornato su Rai Yoyo (e su Rai Play) con una speciale edizione autunnale del programma che si occupa del benessere e della salute dei bambini e delle loro famiglie. Dal lunedì al venerdì alle 18.35

Armando Traverso è tornato su Rai Yoyo per accompagnare di nuovo bambini e famiglie in questo difficile momento di pandemia. Dal lunedì al venerdì, alle 18.35, su Rai Yoyo, su RaiPay e sull'App RaiPlay Yoyo, va in onda la nuova edizione di "Diario di casa". La trasmissione, che ha accompagnato bambini e famiglie, attraverso i difficili mesi del lockdown, rispondendo con l'aiuto di esperti a dubbi e interrogativi, è tornata in una speciale edizione autunnale condotta da Armando Traverso.

Mantenendo alta l'attenzione alle indispensabili, precauzioni contro il virus, nella nuova edizione il programma si occupa del benessere e della salute dei bambini e delle loro famiglie in senso più ampio, avvalendosi sempre di esperti - psicologi, pediatri, psicoterapeuti dell'età evolutiva, psicomotricisti, veterinari, pedagogisti, filosofi, linguisti e molti altri - e proponendo anche tutorial per imparare a comporre una canzone, disegnare un fumetto o costruire strumenti musicali con materiali di riciclo.

Ogni giorno vengono trasmessi i video che i bambini inviano da casa attraverso il numero whatsapp 3351357660, e ovviamente non mancano le strampalate incursioni dei simpatici pupazzi Lallo, Lella, Dj e Krud.

Numerosi gli ospiti che si alternano giorno per giorno. Tra i protagonisti anche Alberto Villani, pediatra e Primario dell'Ospedale Bambino Gesù, che spiega come trovare un equilibrio e affrontare le cose nel migliore dei modi insieme ai bambini. Non mancano i contributi del veterinario Renato Assim, dello piscomotricista Antonio Mazzoni e dello psicoterapeuta Alberto Pellai.

"Diario di Casa" è un programma della direzione Rai Ragazzi, scritto da Armando Traverso con Martina Forti, e diretto da Marco Lorenzo Maiello.

A MANI NUDE

Non aveva bisogno dei guanti Ernesto Galli, per parare palloni ben più duri e ruvidi di quelli odierni, gli bastavano le sue mani.
Con quelle parò un calcio di rigore all'ultimo minuto a uno specialista, praticamente infallibile, come il compianto Agostino Di Bartolomei.
Sarebbe stato il gol del 4-4 in una memorabile sfida tra Roma e Lanerossi Vicenza, stagione 1977/78, Grazie a lui la sua squadra vinse con un epico 4-3, modello Italia-Germania, semifinale mondiale del'70.
Era nato a Venezia ma Vicenza l'aveva adottato. Se n'è andato a 75 anni e questa volta non ha potuto deviare in angolo l'ultimo rigore.
Per anni è stato tra le colonne di quella squadra che meritò il suffisso Real, allenata da mister Giovanbattista Fabbri e con un Paolo Rossi, agli albori della carriera, Franco Cerilli, Luciano Marangon, Roberto Filippi. Tra i pali ha contribuito alla conquista della promozione in serie A nella stagione 1976/77 e l'anno dopo al secondo posto in classifica alle spalle della Juventus. Con il Vicenza, in due periodi diversi, dal 1975 al 1979 e poi nella stagione 1980-1981 ha collezionato complessivamente 137 presenze.
Si è anche accomodato sulla panchina dei biancorossi nella stagione 1988/89, per poi ricoprire successivamente la carica di secondo allenatore mettendo la sua esperienza al servizio di gente del calibro di Bruno Giorgi, Francesco Guidolin ed Edy Reja. ■

(M.F.)

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

ULTIM'ORA

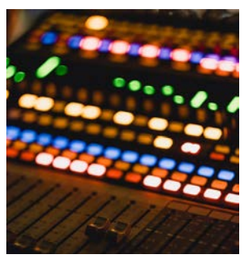
LA GUIDA COMPLETA
AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE
ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO

E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO
TUTTE LE ANTICIPAZIONI
DEL RADIOCORRIERE TV

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE



1	1	1	8	Negramaro	Contatto
2	4	2	8	Fedez	Bella storia
3	2	2	6	Miley Cyrus	Midnight Sky
4	6	4	2	Ligabue feat. Elisa	Volente o nolente
5	7	5	3	24kGoldn feat. Iann Dior	Mood
6	3	3	8	David Guetta & Sia	Let's Love
7	8	7	3	Levante feat. Altarboy	Vertigine
8	10	8	3	Carl Brave feat. Elodie	Parli Parli
9	18	9	1	Boomdabash	Don't Worry
10	5	1	13	Dua Lipa	Levitating

ITALIANI

1	1	1	8	Negramaro	Contatto
2	2	2	9	Fedez	Bella storia
3	3	3	2	Ligabue feat. Elisa	Volente o nolente
4	4	4	6	Levante feat. Altarboy	Vertigine
5	5	4	6	Carl Brave feat. Elodie	Parli Parli
6	9	6	2	Boomdabash	Don't Worry
7	6	3	7	J-Ax feat. Mr. Rain	Via di qua
8	12	8	1	Pinguini Tattici Nucleari	Scooby Doo
9	8	6	4	Tiziano Ferro	E ti vengo a cercare
10	10	9	3	Måneskin	Vent'anni

INDIPENDENTI

1	1	1	8	Negramaro	Contatto
2	2	2	4	Dotan	There Will Be A Way
3	3	2	9	Gazzelle	Destri
4	6	4	2	Diodato	Fino a farci scomparire
5	4	1	19	LP	The One That You Love
6	5	2	10	Ultimo	22 Settembre
7	7	6	7	Alfie Templeman	Happiness In Liquid Form
8	8	5	7	Francesco Gabbani	Einstein
9	10	9	3	salem ilese	Mad At Disney
10	9	8	9	Lost Frequencies & Mat..	Don't Leave Me Now

EMERGENTI

1	1	1	6	Mecna feat. Frah Quintale	Tutto ok
2	3	3	4	Blind	Cuore nero
3	2	1	6	Aiello	Che canzone siamo
4	7	5	3	Casadilego	Vittoria
5				Galeffi	Il regalo perfetto
6	4	4	2	Vergo	Bomba
7	8	5	3	Giulia	Prescindere da te
8	6	6	3	Cmqmartina	Serpente
9	9	4	4	Daniele Lanave	Sabato mattina
10		7	2	Blanco	Ladro di fiori

UK

1	1	2	Miley Cyrus feat. Dua ..	Prisoner
2	4	5	Harry Styles	Golden
3	2	9	Sam Smith	Diamonds
4	6	15	Miley Cyrus	Midnight Sky
5	41	14	Mariah Carey	All I Want For Christm..
6	3	3	Ariana Grande	positions
7	5	4	Little Mix	Sweet Melody
8	44	20	Wham!	Last Christmas
9	7	7	Dua Lipa	Levitating
10	13	7	24kGoldn feat. Iann Dior	Mood

RADIO MONITOR
we're always listening

STATI UNITI

1	1	7	24kGoldn feat. Iann Dior	Mood
2	2	4	Ava Max	Kings & Queens
3	4	3	Justin Bieber feat. Ch..	Holy
4	3	39	Weeknd, The	Blinding Lights
5	6	10	Drake feat. Lil Durk	Laugh Now Cry Later
6	5	13	Gabby Barrett feat. Ch..	I Hope
7	7	13	Chris Brown & Young Thug	Go Crazy
8	8	14	Jawsh 685 & Jason Derulo	Savage Love (Laxed - S..
9	9	5	Surf Mesa feat. Emilee	ily (i love you baby)
10	15		Ariana Grande	positions

EUROPA

1	1	10	Miley Cyrus	Midnight Sky
2	2	7	David Guetta & Sia	Let's Love
3	4	4	Sam Smith	Diamonds
4	6	3	24kGoldn feat. Iann Dior	Mood
5	3	7	Purple Disco Machine &..	Hypnotized
6	5	7	Ava Max	Who's Laughing Now
7	7	8	Jason Derulo	Take You Dancing
8	8	9	Joel Corry x MNEK	Head & Heart
9	9	2	BTS	Dynamite
10	10	2	Clean Bandit And Mabel..	Tick Tock

AMERICA LATINA

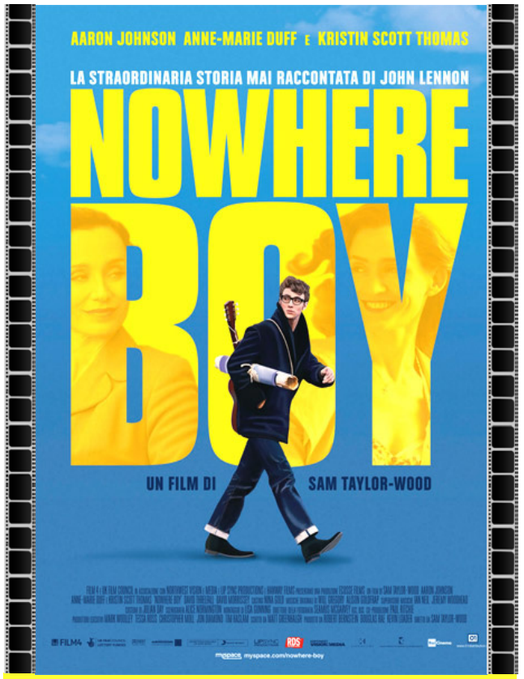
1	1	17	Maluma	Hawái
2	3	6	Sebastian Yatra feat. ..	Chica Ideal
3	2	9	Camilo	Vida De Rico
4	5	3	Karol G	Bichota
5	6	3	Bad Bunny x Jhay Cortez	Dákiti
6	4	13	BTS	Dynamite
7	8	2	Manuel Turizo, Rauw Al..	La Nota
8	7	11	Sech	Relación
9	10	22	Ozuna	Caramelo
10	15		24kGoldn feat. Iann Dior	Mood

CINEMA IN TV

MARTEDÌ 8 DICEMBRE ORE 21.15 - ANNO
REGIA DI MATT ROSS
Rai 5

Viggo Mortensen veste i panni di un padre di famiglia anticonformista nel film trasmesso senza interruzioni pubblicitarie e disponibile anche in lingua originale. Una famiglia impegnata a contestare la modernità e il consumismo vivendo nei boschi è costretta dalle circostanze ad affrontare la realtà. Ben, un uomo dal libero pensiero e padre di sei figli ha deciso di vivere nel cuore delle foreste del Nord America, nello stato di Washington. Quando una tragedia costringe la bizzarra famiglia a lasciare il loro paradiso e a imbarcarsi in un viaggio attraverso il Paese, Ben deve confrontarsi con la critica del mondo reale alle sue idee anticonformiste. Premio per la miglior regia al 69° Festival di Cannes (2016) nella sezione 'Un Certain Regard'. Premio del pubblico bnl alla XI edizione della Festa del cinema di Roma (2016). Viggo Mortensen è stato candidato al Golden Globe 2017 come miglior attore protagonista e all'oscar 2017 come miglior attore protagonista. Candidato al David di Donatello 2017 come miglior film straniero.

Nel 40° anniversario della scomparsa, Rai Cultura ricorda John Lennon con il film trasmesso anche in lingua originale. E' un biopic sull'adolescenza della rockstar, firmato dal regista Sam Taylor-Wood, che racconta i turbolenti anni giovanili di Lennon, qui interpretato da Aaron Taylor-Johnson. A Liverpool, nel 1955, il quindicenne John è un ragazzo vivace e ribelle che viene cresciuto dagli zii materni, la severa Mimi (Kristin Scott Thomas) e George, mentre dei suoi veri genitori sa poco o nulla. Dopo la morte dello zio, John ha l'occasione d'incontrare finalmente sua madre Julia (Anne-Marie Duff), che gli trasmette la passione per la musica rock: compra la sua prima chitarra e forma una band con alcuni compagni di scuola. Al gruppo si aggiunge presto un nuovo membro, il talentuoso chitarrista Paul McCartney (Thomas Brodie-Sangster). Il futuro artistico del giovane John comincia ad affermarsi finché nuove rivelazioni sul passato della sua famiglia porteranno a una tragedia... Ma lui troverà la forza per andare avanti e la sua voce entrerà nel mito.



MARTEDÌ 8 DICEMBRE ORE 23.30 - ANNO 2009
REGIA DI SAM TAYLOR-WOOD
Rai 5

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE ORE 21.10 - ANNO 2015
REGIA DI BILLY RAY
Rai Movie

Un thriller interpretato da due grandi attrici: Julia Roberts e Nicole Kidman. Subito dopo l'11 settembre 2001, nell'unità antiterrorismo di Los Angeles lavora una squadra composta tra gli altri agenti molto amici tra loro: Ray e Jess. Mentre sono impegnati a sorvegliare una moschea, vengono chiamati perché lì vicino è stato rinvenuto il cadavere di una ragazza. E' la figlia di Jess. Per Ray comincia una vera e propria ossessione. L'uomo inizia ad indagare per fare luce sull'omicidio, in via non ufficiale perché il caso è seguito dalla sezioni omicidi. Individua un sospetto, Marzin che però è anche un informatore della squadra antiterrorismo. Nonostante l'interessamento dell'assistente del procuratore distrettuale Claire, le prove contro Marzin vengono distrutte e lui scompare. Ray si trasferisce a New York. Dopo 12 anni l'omicidio è ancora insoluto, e la sua ossessione riporta Ray a Los Angeles. Qui l'uomo ritrova Jess e Claire, è convinto di aver rintracciato Marzin e chiede che il caso venga riaperto. La verità con cui dovrà confortarsi é scioccante.

David di Donatello e Ciack d'oro a Fausto Brizzi come miglior regista esordiente per questo film in onda per il ciclo "Cinema Italia". Nell'estate del 1989, a Roma, Luca e la sua comitiva stanno preparando l'esame di maturità, l'ultimo muro da valicare prima di entrare nella vita adulta. Luca, spensierato e poco amante dello studio, frequenta il liceo scientifico e l'ultimo giorno di scuola si sfoga, arrivando agli insulti, contro il suo professore di lettere, soprannominato "la carogna", convinto di non vederlo più. In realtà, sarà proprio lui uno dei membri della commissione d'esame. E' la prima di una serie di disavventure che Luca e i suoi amici vivranno nei giorni tesi e indimenticabili prima della maturità. Massi tradirà la sua ragazza, Alice si innamora di Luca, che a sua volta perde la testa durante una festa per una bella sconosciuta di cui ricorda solo il nome, Claudia. Farà di tutto per scoprire chi è e rintracciarla e scoprirà che è la figlia del suo odiato professore. Nel cast, tra gli altri, Nicolas Vaporidis, Cristiana Capotondi e Giorgio Faletti.

SABATO 12 DICEMBRE ORE 21.10 – ANNO 2006
REGIA DI FAUSTO BRIZZI
Rai Storia

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

DICEMBRE

1930

1940

1950

1960

1970

1980

1990

COME ERAVAMO

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'ANIMAZIONE CROSSMEDIALE E DELLA TV DEI RAGAZZI

CARTOONS ON THE BAY *digitale*
PULCINELLA AWARDS

RaiPlay

DAL 18 AL 20 DICEMBRE 2020

CARTOONS ON THE BAY È UN EVENTO

PROMOSSO DA

ORGANIZZATO DA

IN COLLABORAZIONE CON